

# L'ILPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

### Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologio, laviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50, in terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Costa Corrente della Posta

Costa Corrente della Posta

### Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## IL PROBLEMA

### della criminalità giovanile

#### Colloquio con Lino Ferrarini

Il problema della criminalità dei minorenni appassiona e preoccupa sociologi, legislatori e giuristi, ormai convinti dell'urgente necessità di iniziative dello Stato atte ad opporre efficace rimedio alla delinquenza precoce, conseguenza inevitabile dell'abbandono in cui sono lasciate migliaia e migliaia di fanciulli, che nell'ambiente in cui vivono hanno continui esempi ed insegnamento a delinquere.

E appunto sull'argomento dei piccoli grandi delitti, il comm. avv. Lino Ferrarini — che da trenta anni si occupa con ineluttabile amore della grave questione — parla in questi giorni nei teatri di importanti città della penisola allo scopo di appassionare gli studiosi ed i cittadini tutti a ricercare i rimedi per la piaga dolorosa che affligge l'Italia più d'ogni altra nazione, ed è gravissimo pericolo per lo sviluppo della civiltà.

«L'aumento della criminalità giovanile — ha detto il comm. Ferrarini a un redattore dell'Avanti! — è continuo e impressionante, ed è dovuto a cause varie e complesse, ma principalmente all'abbandono in cui sono lasciati molti bambini, che vivono sulla strada, senza che nessuno si occupi di loro, in contatto continuo con compagni travagliati, i quali sviluppano i germi del male che i piccoli trovano sino dal loro affacciarsi alla vita, nell'ambiente moralmente e materialmente depravato che li circonda.

Per poter porre argine al dilagare di tante sventure — che costituiscono un vero e urgente pericolo sociale — occorrono leggi organiche, le quali — col concorso dei Comuni — permettano di far sorgere degli istituti per l'infanzia abbandonata, dei quali in Italia vi è assoluta deficienza, ed i quali che vi sono non corrispondono alle necessità della vita reale.

— Sono molti i minorenni condannati in Italia?

— Un numero impressionante. Al 31 ottobre 1908 furono 117,153, dei quali 10.758 dell'età tra i 6 ed i 14 anni.

— E lo Stato che fa per tentare di porre rimedio a tale dolorosa situazione?

— Poco, pochissimo, anzi. Vi fu al riguardo un progetto di legge Giolitti in cui si faceva cenno di un organismo finanziario che verrebbe a colpire i Comuni, i quali, già tanto aggravati, non vogliono sentir parlare del nuovo peso; cosicchè quella legge approvata dal Senato non fu nemmeno presentata alla Camera.

Poi l'on. Orlando ha nominato una Commissione per lo studio di riforme relative ai minorenni delinquenti.

— E questa Commissione...

— ... studia ed ha in animo, credo, di preparare una specie di codice speciale per l'infanzia, come esiste attualmente in Inghilterra.

«I rinunciatari di far parte di questa Commissione, principalmente per motivi di famiglia (come già scrisi sulla Tribuna); poi perchè credo che tutti i progetti e tutte le riforme, per quanto bellissimi, dovranno purtroppo naufragare per mancanza di mezzi economici. E così quelle riforme si limiteranno semplicemente a modificare qualche disposizione di legge: e questo è davvero troppo poco per risolvere tanto grave problema.

«La Commissione, cui fanno parte giuristi d'indiscusso valore, farà dei buoni progetti, ma non potrà condurli su di un terreno pratico appunto perchè lo Stato non ha ancora compreso che il danaro: spento per l'infanzia infelice frutta di cento per cento, ed occorre — se si vuol fare qualcosa di serio — riorganizzare tutta la filantropia sociale, cominciando a pensare ai fanciulli, i quali hanno diritto di essere istruiti, educati e sottratti al contagio del male.

— Nelle altre nazioni i privati — animati da un encomiabile spirito di bene — concorrono largamente per sot-

trarre i fanciulli all'ambiente giusto in cui vivono e dove ricevono una educazione che, a parte ogni legge ereditaria, li conduce fatalmente a delinquere. Ma in Italia, mi pare, commemoratori, gli ambienti dimentichino che anche il loro egoistico interesse di classe dovrebbe spingerli ad aiutare lo Stato nella onerosa ma necessaria impresa.

— Come vado dicendo in questo mio ciclo di conferenze, in Italia danari se ne trovano quanti si vuole per migliorare la razza equina o per altre simili imprese.

«Ma non se ne raccolgono per migliorare la razza umana, per favorire l'istruzione popolare e impedire a tante migliaia di ragazzi abbandonati diventando delinquenti.

«Il comm. Doria, con una bellissima riforma, ha tentato di trasformare i riformatori in istituti di educazione. Però la sua iniziativa è incompiuta perchè dovrebbe rivolgersi anche ai riformatori famminili; ciò che non si potrà effettuare, almeno per ora, per la solita questione della mancanza di sufficienti mezzi finanziari.

— E nelle altre nazioni?

— Nell'Olanda, nella Svizzera, nell'America del Nord, specialmente per il forte concorso dell'industria privata, sono sorti e funzionano mirabilmente istituti di carattere preventivo, merchè i quali la delinquenza minorile in quelle nazioni è assai tenue di fronte alla nostra luttuosa. Si può anzi dire che nella Svizzera è insignificante.

«Quelle nazioni hanno compreso che l'opera dello Stato e dei privati deve essere soprattutto di prevenzione, mentre finora si è pensato soltanto alla repressione del male: ed hanno istituti che raccolgono l'infanzia, ricreatori (dopo scuola) scuole serali professionali, biblioteche, musei, ed tutto quanto insomma, può servire a strappare un fanciullo dai guai e dai vizi della strada e invogliarlo allo studio e al lavoro.

«Non solo. Ma quando un fanciullo nei paesi succitati commette un reato lo Stato non l'abbandona e tenta trarlo dalla voragine che vuole inghiottirlo. E quando egli ha scontata la pena, sempre mite, lo affida alle cure dei patronati che s'interessano seriamente di emendarlo e farne un buon operaio, esercitando su di lui una continua e amorosa sorveglianza.

— Quanto cammino l'Italia deve ancora percorrere per portarsi al fianco dei popoli veramente civili!

— Purtroppo in questa propaganda che tanti anni lo esercito e mi conforta la speranza che l'Italia nostra — la quale ha tesori meravigliosi d'energia, che un sano ideale può sviluppare e raccogliere — comprenda l'importanza della grave questione di cui oggi ci intrattiamo, e si ponga con ferma volontà a risolverla, per il bene del popolo e il buon nome della civiltà italiana.

## IL PADIGLIONE DEI VENETI all'Esposizione di Roma

E' noto: il bel progetto dell'ingegner Massimiliano Ongaro per il Padiglione veneto, che figurerà all'Esposizione di Roma del 1911, è stato già approvato dai rappresentanti dei Comuni e della Provincia della Regione. Il Padiglione riprodurrà la «Leggia di Candia».

Tale edificio, che fu in parte demolito, è una varietà delle tipiche loggie a due ordini di colonnati e di archi aperti ed aerei e coronati dall'attico sul quale si eleva una serie di statue marmoree, e ricorda la libreria di S. Marco che in Venezia fu costruita dal Sansovino.

Una fra le più interessanti sale della Mostra sarà quella della Nave con grandi decorazioni pittoriche di Ettore Tito, tutte intese a glorificare le gesta navali degli antichi veneti, che sul mare fondarono la gloria e formarono la ricchezza di cui si cinge Venezia. Tutte le arti caratteristiche della Regione troveranno asilo nel Padiglione: le arti della trina e dei merletti, dei cuoi impressi e dorati, dell'oreficeria, dei vetri e dei mosaici.

incassati, nere e profonde come baratri aperti all'insidia e la granitica mole immane del Duomo che sovrastava a ogni cosa, prelevavano agli occhi di Gio Batta un aspetto tragico di cose, nemiche che fossero il riunite per assistere e godere della sua disperazione e deriderlo in silenzio. Avrebbe voluto gridare il disgraziato, squarciare con tutta la forza dei suoi polmoni l'incubo opprimente di quel silenzio che aveva la pesantezza di una cappa di piombo, ma si sentiva così piccolo, così povero, così impotente, così intimamente pauroso di tutte quelle grandi cose intorno, così freddamente attonagliato nell'angoscia della sua consapevole impotenza e così mancante di forze, che non poté se non abbracciarsi strettamente al fi-

Una caratteristica di questa geniale raccolta sarà la mostra dei costumi settecenteschi che verrà attuata sopra il palcoscenico di un piccolo teatro sul quale saranno rappresentate opere comiche giocose del '700 veneziano.

## Per la creazione del ministero autonomo dell'agricoltura

Il deputato toscano Ciacci, segretario del Comitato Agrario nazionale, pubblica i risultati del referendum indetto dal Comitato stesso sulla questione «se si debba mantenere oppure abbandonare il progetto di legge presentato nel dicembre scorso dal Ministero Sottano al Parlamento per la creazione del Ministero autonomo per l'agricoltura». — Il comitato agrario nazionale deliberava allora di invitare le Cattedre ambulanti di agricoltura, i comizi agrari e le altre associazioni agrarie italiane a pronunciarsi circa la necessità di tale Ministero.

Le risposte pervennero in breve numero assai e l'agreggato del Comitato agrario assicura che furono tutte favorevoli. Specialmente — osserva il Ciacci — avuto riguardo alla consueta pigritia italiana non fu piccolo plebiscito Risposero 82 cattedre ambulanti 52 comizi agrari, 31 consorzi agrari, cooperativi, 49 casse rurali e 103 associazioni agrarie diverse. Importante fra tutte è l'adesione della federazione italiana dei Consorzi agrari che raggruppa più di un migliaio di consorzi e della quale fu benemerito presidente

## CRONACA PROVINCIALE

### Pordenone

— Tornando a bomba — La strada d'accesso alla caserma è cosa fatta. E la Patria dice: cosa fatta, capo ha.

Potremo esser d'accordo se la questione riguardasse un privato. Non lo possiamo trattandosi di 4500 lire dei contribuenti che hanno diritto che non si sprechi così miseramente il pubblico denaro.

E' poi sempre grave che il lavoro si sia eseguito affrettatamente, senza sentire il consiglio e, più ancora, che si abbia chiesta la sanatoria facendo ai consiglieri l'incertezza, che si risolve in realtà, che la strada non servirà allo scopo per il quale fu costruita.

Giovedì invece solo agli interessi privati dei frontisti e della Società del Legno i quali incamerano il fondo della strada che si erano costruita per proprio conto e rivendevano a miglior prezzo le arse fabbricabili limitate.

Del resto la strada aperta dal Comune non ha neanche l'ombra della pubblica utilità e neppure quella della necessità, giacchè le abitazioni ivi esistenti, avevano in precedenza la propria strada.

Se questi son frutti della saggezza dei governi clerico moderati, c'è da stare poco allegri.

Don Romolo Muri — Terrà lunedì 11 corr. alle ore 8 1/2 una conferenza ai Colazzi sul tema: gli ideali dei partiti politici.

Pel nuovo teatro — Si annunzia che il Comitato pro erigendo teatro ha chiesto al Comune l'area del piazzale delle erberie. La posizione sarebbe buona, ma a tutti pare poco conveniente pregiudicare un mercato per un teatro, tanto più che nella stessa posizione c'è una località ancora più adatta a quella di proprietà Cussetti adibita ora a stallo che si presterebbe magnificamente, sarebbe più centrale, più comoda e più appropriata. Si approfitti per non perdere l'occasione.

0 — Ferita con un colpo di mortello — Circa alle 7 di ieri mattina l'operaia Badia Teresa vedova Lucchese, d'anni 41, addotta allo stabilimento Aman, attendeva come di consueto al suo lavoro quando l'alfatore Luigi Portolan d'anni 40, addetto alla Cardaria, le s'accostò con un martello assennandole un colpo sulla testa. La donna cadde a terra mentre le compagne le si facevano attorno per assisterla.

giuolo, di appoggiare la sua fronte al viso di lui e piangere direttamente, come da molti anni non aveva pianto, né creduto di dover piangere mai.

Dopo questo stogo ritrovò gran parte del suo coraggio e delle sue forze e sentì il bisogno di muoversi, di fare qualche cosa e — come disse egli stesso invitando Brancatone a seguirlo, — di distrarsi e di sgranchirsi.

Ma, per sua disgrazia, a corte ore della notte in città non si trova nulla con cui distrarsi e non si può inciampare in uotini i quali possono non essere disposti a credere che si vada a spasso soltanto per l'innocentissimo scopo di sgranchire le ossa da un'indolenzitura, presa dormendo per qualche ora all'aria aperta.

Fu così che Gio Batta andò incontro,

fino a ieri l'attuale ministro per l'agricoltura.

Da tutta le regioni giunse unanime e pronto il consenso, per cui il Ciacci così conclude: — In nome dell'agricoltura italiana mi sia lecito invocare che la questione venga studiata obiettivamente, con larghezza di vedute e, se fosse possibile, senza preoccupazione di accharraggi parlamentari. Il Ministero autonomo per l'agricoltura per la prosperità del paese nostro non deve sfumarsi. Non è vero onorevole Ricieri?

## La ripercussione in America

### dell'incidente tra Roosevelt e il Vaticano

A Nuova York produce favorevole impressione la decisione presa da Teodoro Roosevelt di rimandare a miglior epoca il ricevimento offertogli dalla chiesa metodista americana di Roma, in seguito alla dichiarazione fatta dal capo di quella chiesa.

Per quanto si riferisce all'incidente fra il Roosevelt ed il Vaticano, in generale la stampa si astiene da commenti o da critiche.

I più biasimano il segretario di Stato della Santa Sede, deplorando la sua inistitutudine. Due soli giornali attaccano il Roosevelt, e cioè il «Sun» ed il «World». Ma le loro critiche scivolano sdegno e sono considerate come un vero atto di lesa maestà. Roosevelt è, e probabilmente rimarrà per molto tempo ancora, in tutta la confederazione americana, l'idolo del popolo.

Nella confusione il ferito uscì quasi inavvertito e andò da solo a costituirsi ai carabinieri presso i quali si scusò asserendo di essere stato provocato con alcune parole offensive.

La provocazione è negata dalle compagnie di lavoro della Badia.

Venne con una carrozza trasportata all'ospedale ove il prof. Valan le constatò una grave frattura al cranio.

E' riservata la prognosi.

Il Portolan, dichiarato in arresto, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Sembra che l'atto di lui sia una conseguenza dei dissidi esistenti fra la sua famiglia e quella della Badia che è vicinante di casa, in Borgo Medina.

A quanto si afferma l'altra sera il Portolan sarebbe stato aggredito e percoso dalla Badia e della Agia.

### Buia

— Una vecchia sul fuoco —

Verso le 10.30 di ieri Caterina Alta di Ursini Piccolo udì dei gomitoli provenire dalla stanza d'alto della vecchia Angela Santi di anni 66.

Salite le scale e aperta la porta della camera vi trovò un denso fumo e la vecchia seduta sul fuoco. Essa aveva il petto ridotto ad una gran piaga, il braccio destro quasi carbonizzato.

Il medico le riscontrò scottature di 2 e 3. grado e la dichiarò in pericolo di vita.

### S. Giorgio in Nogaro

5 — Il concittadino sig. Canciani, capitano di Corvetta, addetto navale all'ambasciata di Vienna, veniva di questi giorni nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

### Buttrio

Battoste fra parenti. — Tra il falegname Valentino Marano ed il cognato Domenico Zuccolo, stradino, non regnava da gran tempo buon accordo.

Ieri sera il Marano si recò in casa del cognato; per ragioni di interesse si accese tra i due un violento diverbio. Dalle parole passarono ai fatti; il Marano percosse con un bastone l'altro che riportò ferite alla testa ed al braccio destro giudicate guaribili in sei giorni.

Sembra che il ferito non voglia recedere dalla querela ormai iniziata contro l'infuriato cognato.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

senza volerlo e senza sospettarlo, all'ultimo accidente di quella notte, che forse passò nei suoi ricordi come la più disgraziata e la più lunga notte di tutta la sua vita.

Andò per qualche tempo in giro per la oscurità silenziosa di strade oscure e mutò come tombe, rimmaginandosi le sue preoccupazioni e non sapendo egli stesso a che si muovesse o ovo lo conducessero i suoi passi.

Suo figlio gli camminava a fianco, silenzioso come ogni cosa intorno, e il rumore della sua grossa scarpe imbottite e di quelle di suo padre, era l'unico indizio che i montabari lasciassero del loro passaggio nella notte della città addormentata.

Il candore della camicia di Branca (Continua)

## Verso la legge sulla caccia?

### LE CONCLUSIONI della Sottocommissione ministeriale di studio

Lo scorso anno il ministro Cecco Ortù — vista le difficoltà che s'incontrano sempre per l'approvazione di una legge che regoli la caccia — aveva nominato una Commissione con incarico di compilare un regolamento unico.

Per momento si conosce il tenore della relazione stessa in argomento data una delle Sottocommissioni, che ha tenuto presente, nei suoi lavori, le dichiarazioni del ministro, i voti inviati da 62 Società di cacciatori, da 28 Deputazioni provinciali e da privati, nonché gli ultimi disegni di legge sulla caccia presentati al Parlamento. Ed ha espresso i seguenti pareri.

1. «Licenza da caccia». — La Sottocommissione tenderebbe ad un lieve aumento della tassa, a condizione che una parte del provento di essa fosse devoluta alla organizzazione della vigilanza sull'esercizio della caccia, anche a mezzo delle autorità comunali. E' favorevole alla concessione della licenza di caccia a scopo adentifico.

2. «Tempi di divieto di caccia». — La Sottocommissione è d'avviso che sia da abolire la facoltà concessa ai Consigli provinciali di determinare il tempo entro cui la caccia possa essere esercitata: che sia da emanare una norma che stabilisca i termini di caccia generali, lasciando al Ministero di Agricoltura di far qualche modificazione, in casi speciali, a quei termini sentita la Commissione permanente della caccia.

3. «Vendita di cacciagione in tempo di caccia proibita». — La Sottocommissione ritiene che il commercio e il trasporto della selvaggina debbano essere vietati a cominciare dall'undicesimo giorno dopo la chiusura della caccia.

Ritiene poi che possano consentirsi il commercio e il trasporto della selvaggina quando sia stata uccisa prima della chiusura della caccia, contrassegnata dalle autorità con piombini e introdotta in magazzini frigoriferi, sempre che possano stabilirsi serie cautele — date le condizioni di luogo — per impedire le frodi. Potrà consentirsi il trasporto della selvaggina destinata al ripopolamento.

4. «Tiro a volo». — La Sottocommissione è d'avviso che debba consentirsi in tutti i tempi il tiro al piccione e che per le altre specie sia consentito il tiro a volo durante il tempo in cui non è permessa la caccia nei reti.

5. «Riserve di caccia». — La Sottocommissione ha creduto di dover distinguere le riserve a scopo di caccia dalle zone di rifugio e dalle riserve a scopo di allevamento. E formulerebbe l'avviso che la caccia debba essere vietata sui terreni altrui comunque coltivati, tranne là dove non danno sia possibile alle coltivazioni presenti e successive, e dove siano esercitate industrie di allevamento, come pur nei bacini e corsi d'acqua nei quali si esercita la piscicoltura. Crede anche che agli altri terreni il divieto non possa essere ammesso se il proprietario non si sottopone al pagamento di una tassa fissa o ad una proporzionale all'estensione del terreno riservato che non potrà mai eccedere la metà della proprietà stessa. Infine è d'avviso che dovrebbe concedersi al Governo la facoltà di dichiarare zone di rifugio della selvaggina una data piaga di pertinenza del pubblico demanio, o una parte di terreni patrimoniali dei Comuni, stabilendo una speciale vigilanza per tali località a mezzo di pubblici agenti.

6. «Vigilanza». — La Sottocommissione è favorevole alla concessione governativa di premi speciali agli agenti della forza pubblica per le contravvenzioni che questi contestino in materia di caccia. Aumentate le tasse per le licenze di caccia, possa attribuirsi una parte del provento ai Comuni, purché questi provvedano a mantenere i guardiacaccia.

## NOTIZIE MILITARI

Per gli istituti del Corpo volontari della Guerra e automobilisti. — Il ministro della Guerra ha disposto che i comandanti delle Divisioni militari e le autorità dipendenti — alle quali i Comitati provinciali e locali del Corpo volontari della Guerra e automobilisti dovranno rivolgersi — concedano gli istituti rifiutarsi necessari subordinatamente alla esiguità del servizio militare, avvertendo che, nei casi in cui gli ufficiali o sottufficiali dovranno recarsi lontano dalla residenza del proprio reparto, saranno come in viaggio isolato per motivi di servizio, con diritto alla relativa indennità di trasferta. Ai sottufficiali poi sarà corrisposto uno speciale soprassoldo particolare.

Il provvedimento avrà effetto dal 15 aprile corrente.

PICKWICK

## Avventure tristi e liete

### di GIO BATA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

In quelle condizioni di spirito, la Piazza del Duomo, deserta, buia, sotto un cielo senza stelle e silenziosa come un deserto, assumeva agli occhi del cavaliere un aspetto pauroso e quasi ostile che gli faceva male all'animo. I porticati bui, le aiuole bruno, la statua bianca di Vittorio Emanuele che, sorreggeva quasi tragica in mezzo di esso e le alte case che inquadravano lo spiazzo e le vie qua e là,

# CRONACA CITTADINA

## PER IL NUOVO PALAZZO DEGLI UFFICI

### Le modificazioni in conseguenza dell'instabilità della Sala Ajace

Pubbllichiamo la chiara relazione del Sindaco in merito all'oggetto: « Nuovo palazzo degli Uffici Municipali: modificazioni al progetto in conseguenza della necessaria demolizione della Sala Ajace », da trattarsi nella seduta consiliare di domani 8.

All'on. Consiglio comunale.

Nello sviluppo del progetto, presentato il 10 maggio del decoroso anno, l'architetto On. D'Aroneo, seguendo le indicazioni fornitigli quando gli fu affidato l'incarico dello studio per il nuovo Palazzo degli Uffici, considerava come definitiva la conservazione della Sala Ajace e della facciata della casa Veneziana verso via Rialto. Il Consiglio Comunale per altro, allo scopo di dare al nuovo edificio uniformità di linee anche nella fronte verso via Rialto e di raggiungere nell'interno la migliore disposizione dei locali, deliberò di demolire la facciata della casa pedonale, e alla demolizione non si è opposto il Ministero della Pubblica Istruzione.

Ma alla prima variante un'altra è oggi necessario aggiungere: quella della demolizione della Sala Ajace, una ragione di alto sentimento cittadino avrebbe voluto conservata a ricordo della vita della nostra Udine negli ultimi secoli.

Intrapreso l'abbattimento del corpo di fabbrica attribuito al Sansovino e constatata la deficienza della muratura, si ritenne prudente fare degli assaggi anche a quello della Sala Ajace; si riscontrarono deficienza di spessori, struttura con materiali minuti e con malta di presa insufficiente, fondazioni poco profonde, e le pareti di tempale risultarono in tali condizioni da non poter sorreggerci con sole puntellazioni, cosicché si sarebbe dovuto spendere di demolire i fabbricati vicini per iniziare estese e costose sottratturazioni.

In tale condizione di cose, dal momento che la decretata demolizione della casa Veneziana permetteva di dare al nuovo Palazzo unità di concetto da tre lati e lungo i tre lati si presentava spontanea l'idea di estendere i sottoposti, è ben naturale che, dato di demolire pure la sala Ajace, venisse in mente di continuarli anche sul quarto lato. E l'idea di demolire tanto la casa veneziana che la sala Ajace non è nuova, giacché gli ingegneri Duodo e Bucchia, che certo non spregiarono di conservare quanto interessava l'arte e la storia, proponevano tale demolizione ancora nel 1841 con un progetto, grandioso per mole, ad uso dei pubblici uffici.

Ma prima di proporre al Consiglio una modificazione di tanta importanza al progetto, modificazione che se torna consigliabile dal lato estetico, dal lato della maggiore utilizzazione dell'area e per la distribuzione interna, implica però un aumento di spesa, la Giunta ha creduto doveroso di nominare una Commissione affinché studiassi e riferisse se conveniva a meno di demolire la sala Ajace.

La Commissione composta dall'architetto Max Ongaro e degli ingegneri Odorico Valussi, Gio. Batta Cantarutti, Plinio Polverosi e Lorenzo De Toni, dopo lungo e minuzioso esame del fabbricato ed opportuna discussione riferì quanto segue:

Ilmo Signor Sindaco di Udine  
La seguito ad incarico avuto dalla S. V. l'una i sottoscritti hanno preso in esame le condizioni della Sala Ajace.

Essi furono con tutta cura lo stato delle murature, delle fondazioni e del tetto, e si formarono la convinzione che, pur riuscendo possibile di conservare il detto edificio, la spesa sarebbe ingente e non determinabile con approssimazione attendibile.

Infatti le fondazioni risultarono non identicamente profonde e, quel che più impressiona, non poggiati sul medesimo terreno.

Le murature, fatte di ciottoli e pochi mattoni, variati a tratti nello spessore sono cementate con malte non buone: né questa muratura sono fatte tutte in un tempo; anzi da dati appariscenti e certi risultano appartenenti a vari edifici collegati in epoche assai posteriori.

In queste condizioni riesce pericoloso demolire gli edifici addossati alla sala ed ancor più farvi degli scavi che dovessero protrondersi più bassi delle fondazioni delle muraglie della sala stessa.

A far fronte a tutte le difficoltà si arriverebbe di certo se non si dovesse badare alla spesa ed a questa non si farebbe monte se la Sala Ajace presentasse tale interesse storico ed artistico da doverci in ogni caso conservare.

Ma nulla, proprio nulla di interessante la sala presenta; non decorazioni architettoniche, non ricchezza di soffitti, né di pitture e perciò noi naturali crediamo di esaurire il mandato dalla S. V. conferiti dicendo

che non possiamo consigliare la conservazione della Sala, né di esporre il Municipio ad una spesa impari ai vantaggi.

Firmati: Odorico Valussi  
Max Ongaro  
Gio. Batta Cantarutti  
Plinio Polverosi  
Lorenzo De Toni

Per l'esattezza va notato che se è vero che la conservazione della sala Ajace porterebbe come conseguenza una spesa maggiore che a demolirla e ricostruirla (al quale, la convenienza di provvedere per una sala di non minore superficie più opportunamente collocata nel nuovo edificio e, dopo che venne decisa anche la demolizione della casa veneziana, il beneficio di poter estendere i sottoposti ai quattro lati, modificando anche lo scalone che mette alla loggia, aumenteranno la spesa. D'altro lato si avranno dei notevolissimi vantaggi quali una distribuzione più razionale degli ambienti una migliore utilizzazione dell'area e la costruzione di una grande sala indipendente che in avvenire potrà essere adibita a sala del Consiglio, ed inoltre un maggior numero di negozi posti nelle migliori condizioni di affittabilità, anzi si può dire che la gran parte dei negozi se guadagneranno immensamente.

La spesa preventivata per i metri cubi 43000 di fabbricati contemplato dal precedente definitivo progetto D'Aroneo era di lire 863000, cioè in ragione di lire 20. — al metro cubo, in cifra tonda.

In conseguenza della demolizione della casa Veneziana si avrà un maggior volume di fabbricato, compresi i sotterranei, di metri cubi 1800, e la sala Ajace, esclusa la parte sottostante per la quale c'era il progetto di riduzione a restaurant, occupa metri cubi 4000, assieme quindi metri cubi 5800, che al suddetto prezzo importano una maggiore spesa di L. 110.000 — ma poi la estensione del porticato ai quattro lati, specialmente per la parte decorativa, esige pure una maggiore spesa che si ritiene di 84.000. — Totale L. 200.000. —

Cosicché il preventivo di lire 853.000 — mantenendo la stessa proporzione di prezzo, salirà a lire 1.053.000 — per le nuove varianti ed aggiunte proposte.

L'architetto D'Aroneo ha posto mano allo studio di riforma del progetto ed ha risolto felicemente, e da par suo, il difficile problema dell'attacco al palazzo della Loggia; dai disegni che si allegano può ognuno facilmente comprendere di quanto venga migliorato il primitivo progetto tanto nei riguardi artistici che nei riguardi della viabilità.

Alla maggiore spesa si dovrà far fronte indubbiamente con mezzi straordinari, ma la Giunta, tenendo presente che ha già a propria disposizione la somma di lire 370.000, ritiene di sottoporre per ora al Consiglio soltanto l'approvazione della variante al progetto, riservandosi di presentare più avanti in corso di lavoro una dettagliata relazione finanziaria con la precisa indicazione dell'entità del mutuo supplementivo da contrarsi.

La Giunta, convinta che con le modificazioni presentate la grande opera sarà condotta a compimento con quel felice risultato che è nel desiderio di tutta la Città, sottopone al voto del Consiglio il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale

visti i disegni e le piante dimostrative delle variazioni al progetto del Palazzo degli Uffici, approvato con le proprie deliberazioni 14 luglio e 13 agosto 1909, studiate dall'architetto progettista on. Raimondo d'Aroneo in conseguenza della necessaria demolizione della Sala Ajace:

vista la relazione della Giunta Municipale ed accolta le conclusioni; e parziale modificazione delle citate proprie deliberazioni

delibera di approvare le varianti al progetto del nuovo Palazzo degli Uffici quali risultano dai disegni e dalle piante allegate alla presente relazione.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco D. Pecile

Beneficenza

A favore della Colonia Alpina.  
la morte di Schiavi Rodolfo: Farra Nicolina L. 5.

la morte di Anns Marzattini-Turchetti: Dott. Carlo Marzattini L. 5.

In morte Albergotti rag. Giuseppe: G. Tam e Comp. L. 1.

A favore della Società Pro infanzia.  
in morte di Schiavi Rodolfo: Dott. Antonio Gardi L. 1; Agosto Luigi imprenditore L. 1.

In morte Lucia Cremese Spizzo: Zanatta Ferruccio L. 1.

# IL PROBLEMA POSTALE UDINESE

## Un colloquio col Direttore delle Poste e dei Telegrafi

Conoscendo la cortesia del Direttore della locale Direzione delle Poste e Telegrafi, cav. Giuseppe Mauri e sapendo di far cosa grata ai nostri lettori ed a quanti per il bene del nostro commercio e per il decoro della città s'interessano del problema, ormai divenuto urgentissimo, di una sede postale rispondente alle esigenze sempre crescenti della cittadinanza, abbiamo ieri sollecitato un colloquio presso la Direzione delle Poste.

Fummo ricevuti dal cav. Mauri con la consueta cordialità. L'egregio funzionario, distratto per più di una mezz'ora dal suo lavoro, al sottoposto pazientemente al fuoco delle nostre domande e ci fu largo di spiegazioni anche in cose che escivano dai limiti che avevamo fissato al colloquio.

Naturalmente la prima nostra domanda ebbe per argomento l'abbandonamento dal cav. Mauri avuto l'altro ieri col Sindaco comm. Peole in merito alle pratiche per la costruzione di un Palazzo delle Poste, rimesse sul tappeto tanto dalla riconosciuta incontestabile necessità urgente di provvedimenti, quanto dall'opera del nostro deputato on. Girardin e dell'on. Morpurgo.

« Abbiamo parlato a lungo e trattato sotto i suoi vari aspetti la questione — ci rispose il cav. Mauri — e dal colloquio ho riportato l'impressione che il rappresentante della cittadinanza, loro Sindaco, sia assai ben disposto a fare tutto il possibile per incominciare sollecitamente, verso una definitiva soluzione il problema, che non è di oggi e che è giunto a tale prorogabile urgenza da richiedere un'azione rapida.

« Se non m'inganno dal Ministero si propongono due vie da scegliere: quella di costruire un palazzo nuovo o di adattarne uno già esistente, a spese del Comune o di un altro Ente, rimborsabili in un certo numero di annualità, e quello di costruire o adattare il palazzo e di cederlo poi in uso all'Amministrazione delle Poste, verso pagamento di un canone di affitto. Per la prima combinazione, ricordiamo, si disse essere necessario un apposito provvedimento legislativo. In quale delle due vie da scegliere, nel colloquio col comm. Peole, si è trovata la maggiore convenienza? »

« A dire il vero noi si sono fissati i termini precisi della via da scegliere. Soltanto, si è creduto che partito migliore sia quello di costruire un palazzo nuovo, per modo che la città abbia un edificio postale rispondente a tutte le tecniche esigenze del servizio di oggi e di quello di domani che sarà indubbiamente molto cresciuto. Udine possiede un ufficio postale che è classificato decimo fra i principali d'Italia. Prima dei principali non ce sono che i nove centrali, quelli cioè di Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo.

« Ci sono poi quelli di seconda classe (Ronigo, Ferrara, Cremona ecc.) pure importanti per la rete postale sui quali devono estendersi il loro servizio di controllo e di disciplina. L'ufficio di Udine ha sotto la sua giurisdizione circa duecento uffici minori. E' dunque un centro che ha un grande giro di cassa e di pratiche che richiedono un servizio centrale bene in assetto e suscettibile di seguire e anzi di incoraggiare lo sviluppo postale così interno che esterno.

« E dove sorgerebbe il nuovo edificio? — Qui di fronte, ove ora ha sede la Palestra di ginnastica, e tutto all'ingiro, fino ai locali occupati dalla caserma di Pubblica Sicurezza.

« Il fabbricato ove ora siamo appartiene al Decanato. Mediante una permuta sarebbe ceduto al Municipio in cambio di quello destinato al nuovo palazzo.

« E a che condizioni si affetterebbe la permuta? »

« Non si è ancora stabilito nulla. Il Sindaco ci ha assicurato che il Comune per parte sua farà quanto gli sarà possibile, compatibilmente coi numerosi impegni che ora ha per lavori pubblici già iniziati o da iniziare.

« Allora lo studio e le trattative si sono limitate alla parte, diremo, tecnica.

« Piuttosto a quella tecnica e che a quella finanziaria, per ora.

« Speriamo che il Ministero dopo questi studi non mandi, affacciando proposte troppo onerose per il Comune, ogni cosa per aria.

« Speriamolo, ma anche al Ministero si è convinto dell'urgenza di provvedere. Io poi eserciterò la mia influenza personale sui funzionari coi quali sono in relazioni di ufficio o di amicizia.

« Tornando al nuovo palazzo... da farsi? »

« Tornando al nuovo palazzo le dirò che tanto in quanto il Sindaco comm. Peole faremo calcolare la cubatura dell'area disponibile; che poi calcoleremo l'entità presumibile della spesa e confronteremo i risultati dei due studi per addividere ad un pro-

dotto conclusionale, da presentarsi al Ministero.

« Dopo il quale? »

« Dopo il quale verrebbero qui l'ingegneri della nostra Amministrazione per studiare il progetto, modificarlo magari, farvi preventivi e riferire il Ministero.

« E la costruzione sarebbe fatta sotto la direzione degli ingegneri dello Stato? »

« Se non sotto la direzione, proprio, su progetto da essi riveduto Capirà che un edificio postale deve rispondere a esigenze tecniche che non si possono conoscere dagli ingegneri che non siano pratici di locali postali e telegrafici.

« Se non m'inganno anche gli ingegneri delle Poste e Telegrafi incorrono spesso, nel suggerire o addirittura nel compilare i progetti di questi palazzi, in errori madornali. Ella conoscerà le deficienze tecniche del nuovo palazzo delle Poste di Milano.

« Sì, ma credo che lo sbaglio di cui più si debba temere sia quello di non prevedere esattamente lo sviluppo più o meno rapido di che un ufficio può essere suscettibile.

Tornando all'argomento del nuovo palazzo chiediamo all'egregio funzionario se nell'altro, che sfuggisse alla nostra curiosità, aveva da aggiungere alle informazioni forniteci.

« Ecco qua — ci rispose — ecco qua un progetto di adattamento dei locali che ora occupiamo, progetto suggerito dai bisogni più urgenti di ordine, di disciplina interna e di comodità pubblica.

Dicendo questo il cav. Mauri ci indicava uno schizzo; un libretto di divisioni e ripartimenti di cui naturalmente non capivamo gran che, perché ignoriamo la disposizione interna dei locali postali e telegrafici.

« Questo modesto progetto di adattamento preavviserebbe una spesa approssimativa di sei mila lire. Ma ora che vedo le pratiche per la costruzione del nuovo palazzo riprendersi con molto buon volere e quasi con entusiasmo, metterò a dormire gli adattamenti, anche se di carattere urgente. Costringerebbero ad una spesa, se non addirittura inutile, in parte spreco e di una opportunità che speriamo cessi al più presto coll'avviarsi definitivo delle pratiche del nuovo palazzo verso la più rapida attuazione possibile.

L'argomento era esaurito e parlammo di altro sempre però tenendoci nell'ambito della cose postali.

L'egregio e cortese cav. Mauri ci spiegò che le lamentele degli abitanti della frazione di Chiavris, i quali vorrebbero la distribuzione due volte al giorno, sono ingiustificato per il fatto che se le distribuzioni si fecero per un certo periodo di tempo mattina e sera, non fu già perché fosse stato disposto permanentemente, ma perché funzionava in quella zona un postino provvisorio lo si incaricò di spingere oltre i confini del servizio postale interurbano. Se la Direzione delle Poste volesse aderire ai desideri degli abitanti di Chiavris, si troverebbe non molto tardi nelle condizioni di dover usare lo stesso trattamento agli abitanti di Paderno e a quelli di altri.

« Prima di accomiatarci lamentammo che, sebbene siano due sportelli all'ufficio della distribuzione di corrispondenza, non se ne apra che uno, determinando un disagio nel pubblico, il quale, recandosi a ritirare la corrispondenza, è molte volte costretto ad aspettare che qualcuno arrivato prima si faccia fare un vaglia o compri un francobollo dall'unico impiegato che si trova nell'interno dell'ufficio e che naturalmente è costretto a far aspettare gli altri.

« Un altro inconveniente lamentammo anche. Quello che, spesso, essendoci a fare lo scarto un solo impiegato, questo stesso sia costretto a interrompere il suo lavoro e a ritirarlo per vendere un francobollo o fare un vaglia.

« Il cav. Mauri promise di impartire le disposizioni atte a far scomparire gli inconvenienti.

« Dopo di che ringraziammo il nostro cortese interlocutore e ci accomiatammo.

### Conferenza Petrarcesca

Il Prof. Carlo Segre che, quanti sono studiosi della nostra letteratura e specialmente delle questioni petrarcesche e delle ricerche critiche comparative tra gli scrittori italiani e gli stranieri, bene conoscono e molto apprezzano, ha cortesemente aderito a tenere a Udine una conferenza a totale beneficio della Dante Alighieri.

La conferenza, illustrata da 50 interessanti proiezioni, sarà sul tema *Petrarca e la Provenza* ed avrà luogo Giovedì 14 alle ore 20.30 nella sala del Palazzo del Prefetto che l'ha cortesemente accordata.

« Ci riserviamo di dire domani dove potranno prenotarsi le sedie numerate.

**F. Cogolo** unico estimatore del C.A.L.L. Via Savorgna.

# Emozionante salvataggio di una bimba nella roggia

## Una servotta di coraggio

Nei pomeriggio di ieri, verso le tre circa una bimba di quattro anni, figlia dell'oste che ha esercizio in Via Gezmona, di fianco alla bottega di tintoria Lestuzzi, trastullandosi spensieratamente su un pubblico lavatoio, quasi a livello dell'acqua corrente della roggia, perdetto improvvisamente l'equilibrio e fece un tonfo nell'acqua.

La povera piccina andò subito a fondo, disperatamente dibattendosi e nei dibattitori impigliandosi nelle vesti che le coprivano il capo e le incepparono i movimenti. Torò a galla e scomparve nelle acque parecchie volte andando alla deriva con l'acqua per circa una settantina di metri.

Fu sua fortuna che la brava giovinetta Angelina Zoratti classeionense da Fagnana, addetta in qualità di cameriera all'osteria del « Frati », si accorgesse della disgrazia e senza por tempo in mezzo, gettasse via un pezzo di pane che stava sboccacciando con dei salame, si togliesse gli zoccoli e coraggiosamente si gettasse nell'acqua, raggiungesse la bimba e la trasse all'asciutto.

Per poco che ancora questa fosse restata immersa nell'acqua sarebbe morta soffocata.

I presenti al salvataggio ebbero calde parole di lode per la coraggiosa giovine servotta, che si sottrasse subito alle felicitazioni ed alla curiosità del pubblico correndo a cambiarsi di abiti.

# Movimento operaio

## Federazione Tipografica di Udine e Provincia

Iersera, come annunciato, si riunì il Consiglio Direttivo della Società Tipografica. Intervenne il pres. A. Cremese, il vice-pres. C. Del Bianco, il segretario contabile P. Braidotti ed i membri S. Tonlatti e D. Paolini.

Venne approvato il verbale dell'ultima Assemblea e dell'ultima tornata consiliare.

La discussione fu lunga ed esauriente sulle condizioni proposte dal Comitato Centrale per la concessione dell'anno di noviziato. Formulate le proposte di comune accordo, immediatamente fu scritto al Supremo Ufficio.

Vennero prese disposizioni sul Convengo Tipografico che avrà luogo in Udine il 29 maggio nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico. E' intendimento del Consiglio di invitare il deputato del Convengo on. Giuseppe Girardin a prendersi parte al Convengo stesso onde esprimere il suo pensiero su alcune questioni che si riferiscono all'azione della Società.

Venne incaricato il presidente di formulare i temi della discussione per darli alle stampe e distribuirli ai tipografi di tutta la Provincia.

Vennero pure espresso il desiderio di pubblicare in tale circostanza una monografia, e questa proposta sarà di scussa all'Assemblea dei soci. Venne deliberato di convocare per giovedì prossimo l'Assemblea dei soci per la scelta della Sede del Congresso Nazionale. Sulla insorta questione coi proprietari tipografi di San Daniele sigg. Pellarini e Bisanti venne deciso di consultare l'Assemblea, trattandosi di argomento di grande importanza.

Comunicò il presidente che alcuni proprietari tipografi di Udine non sarebbero attesi dal procedere di comune accordo con la Società.

Il consiglio incaricò il Presidente di trattare e prima di concludere di riferire al Consiglio sulle proposte padronali.

Infine, vennero trattati alcuni altri argomenti riguardanti l'azione della Federazione in città e in provincia.

# La morte del bolognese affasciatosi

Le condizioni del ventiquattrenne Alfredo Traversari di Bologna, che tre giorni fa in una camera di Via Viltalia N. 4 corò di por fine ai suoi giorni, tentando di asfissiarci mediante un fornello di carbone ardente, l'altro ieri mattina erano migliorati sensibilmente, per modo da lasciar sperare che si potesse riuscire a salvarlo.

Ma durante la giornata di ieri le condizioni del disgraziato andarono peggiorando.

Egli spirò senza pronunciare una parola di rimpianto né chiarire i motivi precisi per cui si è indotto al passo disperato.

Il vice pretore signor Bertucelli in vano cercò di ottenere da lui qualche risposta.

E' un altro giovine che scomparve, volontario della morte, a ventiquattro anni, vittima d'un male che da chiunque si voglia si può sempre completamente guarire.

# Caleidoscopio

L'onomastico

7 Aprile, s. Saturnino.  
**EFFEMERIDE STORICA**  
7 Aprile 1848. — Scaramuccia a Visco.

**Il "Crociato"** — bontà sua — dice di sentirsi offeso dal fatto che al IV collegio di Torino sia stato eletto l'avvocato Panà, anima evangelica della più barbogia moderateria torinese abbracciata al confessionale. Dispiace all'organo della Garia il risultato della elezione, perché i radicali sono rimasti in minoranza e perché l'on. Caratti era da essi stato invitato ad assumere la candidatura.

Il campanilismo del **Crociato** è tale da soffocare — sia pure per ischerzo momentaneamente — il sentimento clericale e da indurlo a delle malinconiche considerazioni patriottiche che stanno al patriottismo come il sentimento pubblico del torinese al clericalismo dell'avv. Felice Panà.

**Una vaschia che muore rotolando giù per le scale**

La settantatreenne Francesca Padovani, una vecchia malata o in cura da tempo, indolentita dagli occhietti, scendendo le scale della sua abitazione in Via Treppo num. 5 parò improvvisamente le forze e piegò le ginocchia, rotolò pesantemente fino al pian terreno andando a battere violentemente del capo contro il suolo.

Al tonfo del suo povero corpo ad ai gemiti, accorsero i famigliari, i quali premurosamente la sollevarono e la portarono in letto mandando per un medico.

Il dott. Lluszi visitò l'inferma che trovò in stato grave e le apprestò le cure del caso. Ciò non ostante alla mattina, essendole sopravvenuta una commozione cerebrale, cessò di vivere.

**Camera di commercio**

La Camera è convocata in seduta pubblica lunedì 11 aprile corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Presidente onor. Morpurgo;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Storno di fondi;
4. Consumativo 1909 dei Magazzini generali e della stagionalità;
5. Consumativo 1909 della Camera;
6. Inchiesta del Ministro Luzzatti sull'indirizzo da dare alla futura politica doganale;
7. Direzione del cons. Miceli circa le attribuzioni del Magistrato alle acque;
8. L'energia idraulica e la tassa fabbricativa;
9. Dimissioni del cons. Spezzotti dalla carica di consigliere della Camera di Risparmio;
10. Rinnovazione dell'adesione quinquennale al Consorzio per la Navigazione interna nella valle del Po;
11. Domanda dell'impiegato Antonio Brandolini per il suo collocamento a riposo e per lo avvicino della cauzione. Sua surrogazione (seduta privata).

**Società Dante Alighieri**

Sottoscrizione fra le donne friulane per la Bandiera alla Nave « Dante Alighieri »: Somma precedente lire 77. Raccolte dalla signora Anna Fantoni Rizzani; Capellari Anna lire 2, Capellari Santina 2, Maria Anelli Monti 2, Anna Cavalieri 2, Anita Calligaris Micheloni 2, Battistoni Caterina 1, Dalla Maria Giovanna 2, Bovolini Wernitzing Vittoria 1, Rizzi Angeli Gemma 1, Maria Brusconi Gervasoni 1, Palomo Angelina 1, Pessa Luigia 0,50, Rocco Leonilde 1, Maria Moro 1, Carla De'lori 1, Edvige Laurenti 1, Maria Zarattini Kiusi 1, Amalia Giuliani de'Alti 1, Tocioli Maria 1, Piccinini Roma 1, Lana Marussig Teresa 1, Ida Moro 1, Moro Sturlo Vittoria 1, Coughi Filomena 1,50, Zamparo Amelia 1, Luigia Cremese 1, Caterina Koch 1, Ines De Longa 1, Nonino Contardo Anna 1, Giulia Cai 1, Caterina Sepulori 1, Angeli Amelia 1, Adele Mondini Visentini 1, Gabriella Pittori 2, Omentina della Colletta 2, Tullia Lupieri 1, Ida Sandri Grossi 1, Carlotta Zampa Pollegriani 1, Maria Barbetti Vittorio 1. L. 124

(continua)

**CINEMATOGRAFO VOLTA**

Collaudici corr. l'amministrazione e la direzione del cinematografo Volta in via Manin vengono cambiate. Nel dare per ogni buon fine questo annuncio si assicura il pubblico che le rappresentazioni cinematografiche verranno sempre date colla maggiore cura possibile e che sarà costante norma della Direzione di produrre ogni novità del genere, sia in linea artistica che in linea di avvenimenti moderni; che i locali verranno in seguito abbelliti e ciò allo scopo di meritare sempre più il favore del pubblico che a questo salone non è mai mancato.

**Sequestro di bilancio e di pesi alterati**

Ieri i vigili urbani sequestrarono, nel negozio di Vittorio Loschi sito in via Aquileia 112, due bilancie e pesi alterati con sapone e moneta da 2 cent. attaccate sotto i trospiedi che reggono i piatti della bilancia. Il proprietario è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Nel negozio di Luigi Pittori si sequestrò un peso di ottone del peso nominale di un chilo e effettivo di gr. 980.

**Doni e depositi**

per il Museo del Risorgimento e per la Biblioteca Patriottica (Elenco XXXVI)

Ing. Co. Deialmo di Braszà Savorghan. Litografie rappresentanti la difesa di Roma nel 1849 e la barricata a Palermo nel 1890.

Pietro Del Negro. Ritratto in cromolitografia di Camillo Cavour con l'ordina dell'Annunziata e vestito da ministro.

Comm. prof. Domenico Peoli. Madaglia commemorante l'unione dei principi patriottici di Carlo Alberto con Pio IX, 1847.

Leandro Morelli. Originale dell'ordine d'uscita proibita ad ufficiali acc. in data 4-4-1848, firmato dal Presidente del Governo Provvisorio di Udine co Cairo Dragoni.

Bianchi Alessandro. Certifica di versamento di L. 10; al Consorzio Nazionale il 28-4-1898 della sig. Bellati Filomena maestra a Ferrara. Torino 13-4-1898 firmata da Eugenio di Savoia.

**Spettacoli pubblici**

TEATRO SOCIALE

Il concerto di ieri

Un teatro ieri sera al Sociale. L'impresa aveva riempito di poltrone e di scanni tutta la platea dall'ingresso fin sotto alla ribalta, per modo che pareva la platea di un gran teatro.

I vari numeri del programma furono gustati e applauditi ripulatamente: si volle il bis del « Corteo dei nani ».

Invece del preludio dei « Maestri cantori » fu suonata l'introduzione del « Vascello Fantasma » non essendo arrivata in tempo la partitura del primo.

**Cronaca Giudiziarla**

TRIBUNALE DI UDINE

Presiede Zamparo P. M. Schiapelli

Un saliro

Urbani Giovanni fu Mario d'anni 42 nato e residente a Genova falegname detenuto dal 10 Dicembre 1904, è imputato del delitto continuato di violenza carnale per essersi carnalmente congiunto con Bianchi Caterina d'anni 9 Genovese nel giorno 9 dicembre 1909 ed in giorni precedenti, ma sempre per effetto della medesima risoluzione delittuosa.

L'Urbani abitava in prossimità alla casa della bambina. Fu la madre di essa a scoprire la brutta tresca di lui, cogliendolo proprio sul fatto.

La bambina ed i di lei genitori affermarono il fatto. Dopo escusato anche il Maresciallo dei Carabinieri di Gemona P. M. conclude chiedendo la condanna ad anni 2 e mesi 4 di reclusione.

Il Tribunale condanna l'Urbani ad un'anno e mesi nove oltre che agli accessori di legge.

Fu difeso dall'avv. Celotti. E' da notarsi che l'Urbani è ammogliato.

PRETURA DI UDINE

Per porto d'armi

Rampini Filippo di 17 anni bevendo in viaggio da Treviso a Venezia, sbagliò inconsapevolmente via e venne a finire a Udine dove imbattutosi in due guardie di p. s. fu perquisito e trovato in possesso di un coltello. E' condannato a due giorni di arresto che ha già scontati.

**Contravventore al foglio di via**

Buttolo Pietro di Resia ebbe dalla autorità di Tolmezzo un foglio di via col quale doveva venire a Udine. Bevve in viaggio e si ritrovò quando credeva di smontare alla nostra stazione, in quella di Trieste. Da quella città fu inviato a Udine d'ufficio.

Si guadagnò quattro giorni di arresto e le spese.

Anche Pozzetto Egidio è uno di quelli che viaggiano con la testa nel sacco. Egli invece di recarsi a Spilimbergo si fermò a Fagagna ove venne fermato.

Anche a lui quattro giorni di arresto.

Oltraggi e minacce

Pacassi Luigi facchino di Udine il 24 marzo essendo ubriaco come negli altri 364 giorni dell'anno esse n'andava a spasso con gran fracastuono di schiamazzi e gran tracolare di segni scabelliosi nell'aria si gettò a un certo punto a terra e non volle levarsi nemmeno dietro le intimazioni di un vigile.

Pretese con oltraggi e minacce che lo si conducesse in questura in carrozza e ottenne questa soddisfazione.

Le sue condanne per ubbriachezza non si contano. Il suo stato penale di servizio occupa un foglio di carta di cui si potrebbe fare un toluone da cinematografato.

E' condannato a 25 giorni e alle spese.

L'eterna Nicli

Compare la inoffabile Nicli Angela che ultimamente in via Aquileia ubbriaca fradica mostrando delle nudità inverecconde, com'è sua mania, provocò un chiasso del diavolo.

Intervennero le guardie di città che

le intimarono di tenere un contegno decoroso.

Ella coraggiosamente ripeté i suoi atti e risò della serietà con la quale gli agenti si occupavano delle cose sue. Al dibattimento accusa le guardie di odio contro di lei.

Hanno giurato di farla morire in carcere, — dice.

Inoltre ella accusa i funzionari di averle dato un calcio nelle sue parti meno nobili.

Nonostante che finisce la sua deposizione con l'invocare di essere condannata in vita, prende 25 giorni e 20 lire di ammenda.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Dantezza confermata

Pres. Brasavola. P. M. Lonati Coran Pietro Paolo di Francesco d'anni 23 fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per mesi 4 e giorni 5 e multa di L. 250 ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 5 per avere il 20 agosto 1909 in Pordenone quale toratore della paglia al reggimento cavallegeri « Padova » tentato di indurre Barbarisi Marco Aurelio tenente e Tovino Affio sergente incaricati del vettovagliamento a far figurare la quantità della paglia da lui fornita per un peso maggiore del reale promettendo loro di dividere con essi a metà l'illegittimo guadagno non riuscendo a consumare la frode per cause indipendenti dalla sua volontà. La Corte ha confermato l'appellata sentenza.

Difensore l'avv. Rosso.

**NOTE E NOTIZIE**

L'on. Tittoni ambasciatore a Parigi?

Un commento della « Tribuna ». La Tribuna rilevando le affermazioni di vari giornali francesi secondo i quali la nomina dell'ex ministro Tittoni ad ambasciatore a Parigi sarebbe questione di giorni osserva che la notizia che l'ha determinata è certamente prematura, nessuna deliberazione è stata presa ancora dal Consiglio dei Ministri per quanto riguarda la nomina del successore dell'on. Di San Giuliano a quel notevole osservatorio politico che è l'ambasciata italiana a Parigi.

**Mercato dei valori**

dalla Camera di Commercio 6 aprile 1910	RENDITA 3 75 0/0 netto	105.99
	» 5 1/2 0/0 netto	104.62
	» 8 0/0	71.50
<b>AZIONI</b>		
Banca d'Italia 1419.50	Enova Medit. 481.25	
Ferrovie Nord. 708.35	Società Veneta 280.—	
<b>OBBLIGAZIONI</b>		
Ferrovie Udine-Fonstebbe	608.—	
» Meridionali	598.38	
» Mediterraneo 4 0/0	508.50	
» Italiane 5 0/0	572.25	
Credito comunale e provinciale 8 1/2 0/0	505.25	
<b>CARTELLE</b>		
Fondaria Banca Italia 3 75 0/0	505.25	
» Cassa R. Milano 4 0/0	512.—	
» Cassa R. Milano 5 0/0	515.00	
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	510.00	
» Idem 4 1/2 0/0	510.00	
<b>CAMBII (cheques a vista)</b>		
Francia (oro) 100.00	Elettrobar (franchi) 867.63	
Londra (sterlina) 25.40	Roma (lira) 99.25	
Germania (mar.) 123.91	Nuov York (dol.) 5.18	
Austria (corona) 105.45	Turchia (lira tur.) 22.77	

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSSETTI Successore Tip. Badusco

**PER I RESTRINGIMENTI URETRALI**

Finalmente siamo al di fuori dei restringimenti uretrali, prostatici uretrali, cistiti e catarro della vescica, si guariscono radicalmente con i Confezioni Casati, o le iniezioni del siero lupureo si guariscono mediante il IORTUBIN Casati (Vedi avviso in IV. pagina).

**Banca Cooperativa Udinese**

Società Anonima a capitale illimitato Situazione al 31 marzo 1910

<b>Attivo.</b>	
Cassa	L. 55,700.50
Portafoglio	6,990,807.05
Anticipazioni, Riparti e Conti	820,247.16
Correnti garantite	288,001.06
Valori pubblici di proprietà della Banca	70,179.01
Dobitori diversi	889,004.47
Corrispondenti bancari e diversi	14,018.28
Stabili e mobili di proprietà della Banca	5,811.75
Effetti per riscasso	1,581,761.80
Valori di terzi a cauzione ad a custodia	79,584.09
Interessi passivi, tasse e spese	L. 9,020,889.41
<b>Passivo.</b>	
Depositi in Conto Corrente a Risparmio e Fidejussione	L. 4,684,116.56
Cassa Previdenza degli Impieg. »	28,840.48
Corrispondenti diversi »	2,162,089.15
Crediti diversi »	17,988.31
Dividendi »	14,018.28
Riserva interessi a soci. »	3,611.62
Depositi per valori come in Attivo »	1,581,761.80
Capitale Sociale e Riserve »	462,334.37
Rendite con asse. e risc. a p. »	127,099.88
	L. 9,020,889.41

Il Presidente Gio. Batt. Spezzotti  
Il Sindaco V. VITTORELLI  
Il Direttore G. BOLZONI  
Emettersi azioni a L. 40 cadauna Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.  
Sconta effetti e fa prestiti a Soci o non Soci.  
Emette assigui Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

**VOLETE LA SALUTE ?**



**BIRO CHINA-BISLERI**

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE D'ATAVIA

IL PIÙ ANTICO - IL PIÙ ECONOMICO - IL PIÙ EFFICACE \*\*\*  
L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE È LO

**SCIROPPO PAGLIANO**

Liquido - In Polvere - In Cachets

Inventato nel 1838 dal  
**Prof. GIROLAMO PAGLIANO**  
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE  
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno a pag. 309

NO. — Per opuscoli, informazioni, ecc. dirigetevi all'Indirizzo sopra indicato. Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni.

**CURA PRIMAVERILE**

**CASA DI CURA**  
(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

**Gola, Naso ed Orecchio**

del Dott. Cav. L. ZAPPARÒ specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88  
Visite ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

**SEMI da PRATO** La sottile scritta avverte la spettabile Clientela, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre trovasti fornita di

**SEMI di ERUA SPAGNA TRICOGGIO, LOIETTO, ALTISSEMA, ecc.**

genere nostrano garantito senza cuscuta. CATERINA QUARONOLO VATRI

**Grande Magazzino Mobili**

In Via Aquileja n. 15 trovasti un grandioso assortimento di

**MOBILI in LEGNO ed in FERRO**

Letti in crine - Sedie di Vienna  
Mobili completi nuovi

MARIA CAPITANIO & Comp.

**STABILIMENTO METALLURGICO**

**Spadaccini Luigi = Milano**



**CORDE ACCIAIO FERRO - RAME**

**IMPIANTI COMPLETI TRASPORTE AEREE**

Tralicci e strutture di Filo Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tela - Rete metallica  
Punto di Filo ferro - Ghisli ed articoli affini

Corde e materiele per ferrovie Aezee Fili - Tele di protezione ad accoppi per impianti elettrici

**SERAFINI COSTANTINO**

FABBRICA e MAGAZZINO

**MOBILI**

Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi

**APPARTAMENTI COMPLETI**

**SEMPRE PRONTI**

UDINE - Circonvallaz. interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa S. Giorgio - Telefono N. 95.  
**PAGAMENTI A PRONTI**

**I Motori ... a Benzina**

**OTAV**

Sono i migliori per azionare macchine per le piccole industrie e per l'agricoltura. 115

Cataloghi e richieste da 1 HP a 8 HP

**OFFICINE TÜRCKMEYER**  
per Automobili e Veicoli di MILANO  
4, Via Lombro, 4

**CASA di SALUTE**  
del dottor

**A.° Cavarzerani**  
per  
**Chirurgia-Ostetricia**  
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14  
Gratis per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE  
Telefono N. 303

**MALATTIE della BOCCA e dei DENTI**

**Dottor ERMINIO CLONFERO**

Medico-Chirurgo-Dentista dell'Escole Dentare di Parigi

Estrazioni senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Radrizzamenti corone e lavori a ponte.

Ricovo dalle 9-12 alle 14-16  
UDINE - Via della Posta, 36, L.° p.  
TELEFONO 252

**Ricordi Militari del Friuli**

raccolti da  
**ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 8 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.  
Dirigete cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URINTRALI

Prostatiti, Uratriti e Catarrli della Vescioa

si guariscono felicemente con i rinomati

CONFETTI CASILE



CASILE

RIVIERA DI CHIARA 235 Napoli

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinarla il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore o la fe q senza di urinare, gli urti che guariscono radicalmente I RESTRINGIMENTI URINTRALI, Prostatiti, Uratriti, Catarrli della vescioa, giccoli, incontinenza d'urina, flussi emorragici (gocce di salivaria) ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruz. T. 2.50. Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituente analfitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori della pelle, del nervo sciatico, lumbago, maachi della testa, perdite seminali, poluzioni, spermatorrea, erisipelo, sterilita, usturazioni contro l'acido urico ecc. ecc. Un flacone di IORUBIN CASILE con la nuova istruz. L. 1.5. La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, i catarrli acuti e cronici, vaginiti, uretriti, endometriti, autochthonali, ovariti del collo dell'utero (pinghetta) ecc. Un flacone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 1. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, Riviera di Chiara, N. 235, Napoli, (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si ottira risposta gratis e con libere. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie o presso l'inventore.

WATERMAN « MODERN »

Fountain-Pen della Mondiale A. A. WATERMAN C.a di New York. La migliore penna a serbatoio moderna, riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori Librerie-Cartolerie. Chiedere Cataloghi gratis. Agente Generale per l'Italia e tutt' Europa: Ditta G. CABRINI - VERONA

TAVOLETTE DI CAFFE

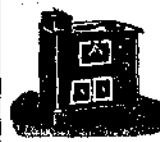
Composte con puro Moka o zucchero dalla rinomata Fabbrica Parigiana, sono utilissime per la persona sola o che amano farsi la salute bevendo stando in ufficio, in letto ecc. Ogni tavola di caffè viene a costare 7 centesimi. Lo stesso Pastello sono adatte a mangiarsi come caramello e sono inimitabili. Domandare campioni di 350 grammi con L. 1.75 in francoboli o vaglia all'unico depositario G. Fallini, viale P. Romana, 34, Milano. (Contro assegno 35 cent. in più).

METARSILE MENARINI

Pasto - macchinato di ferro - per uso interno e via ipodermica Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Dolezze - Postumi di malattie infettive L. 3 il flac. o scat. di ampollino - 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto. A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C., Firenze



CUCINE ECONOMICHE

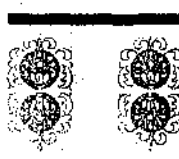
U. W. Z. Rastatt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis. D.r GIOV. GIAMPIETRO Viale Monteforte, 9 - MILANO

MAGNESIA POLLI advertisement. Circular logo with 'MAGNESIA POLLI' text. Inside: GUARISCE i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro. PREPARATA DALLA PREMIATA FARMACIA POLLI MILANO al Carrobbio. Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2. Flaconi per posta Cent. 25 in più. NON SI VENDE SCIOLTA Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

Avvisi in IV pag. a prezzi in ci

SAPOL advertisement. Large stylized logo 'SAPOL'. Text: SAPONE squisitamente profumato e CRELIUM BERTELLI SAPONE ANTISETTICO contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeli, ecc.) Società A. BERTELLI & C. MILANO. I migliori saponi da toilette.

CHININA-MIGONE advertisement. Bottle illustration. Text: Profumata, inodora od al Petrolio. Una botta e i capilli agguizzano all' uomo aspetto di bellezza di forza e di aceno. Una botta chinina è degna corona della bellezza. L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e sano rinvigorimento del sistema circolatorio. Essi è un liquido rinfrescante e stimolante ed è interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e positivi in tutti gli casi di caduta della caduta prematura dei capelli. È usata, non solo in famiglia, usata dall'Acqua Chinina-Migone nei venti figli durante l'adolescenza, facendo sempre consistere l'uso o loro sanazione una abbondante capigliatura. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della caduta precoce della chioma e di vederla imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magellano lustro. Risumendo: l'Acqua Chinina-Migone rinvigorisca i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed induce loro sempre una farragosa caduta. ATTESTATO Signori ANGELO MIGONE & C. Farmacisti - Milano. La loro Acqua Chinina Migone, sempre con più più volte, la loro il migliore acqua da indovinare per la loro, perché ignora nel vero senso e di grado perfino, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'opinione. Un bravo e buon paraculicista ne dovrebbe essere sempre fornito. Tutti rallegrarsi e entusiasmarsi di questo il loro decessissimo Dott. GIORGIO GIOVANNINI Uff. Romit, LATERA (Roma). Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed ognuno sarà felice, il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: la loro, segnata in capo a questo foglio. L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in bottiglie originali da tutti i Farmacisti, Profumatori, Droghieri e Parrucchiere. Depoito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 14 - MILANO.



Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

LA TOSSE advertisement. Heart-shaped logo. Text: Qualunque sia la sua origine è SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE calmata coll' uso delle PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE. Questo Meraviglioso Rimedio non ha rivali per la guarigione radicale dei RAFFREDDORI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti o inveterate, RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc. Domandate, Esistete per ottenere ESIGETE La SCATOLA delle GENUINE PASTIGLIE VALDA portante il nome VALDA ed indirizzate del solo fabbricante B. CANDIANI, Farmacista, 49, Rue Beaumart, Paris. IN VENDITA presso: Candiani Girardi Herai Via Borromei, 8, Milano; o loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE